

Invocazione dello Spirito Santo

*Dio della luce, manda su di noi il tuo Spirito Santo affinché attraverso l'ascolto delle Scritture riceviamo la tua Parola, attraverso la meditazione accresciamo la conoscenza di Te e attraverso la preghiera contempliamo il volto amato di Gesù Cristo tuo Figlio, che vive e regna con te e lo Spirito Santo ora e nei secoli dei secoli. Amen.*

✠ **Dal vangelo secondo Marco (1,12-15)**

***In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».***

Gesù ha ricevuto il Battesimo di Giovanni e subito dopo si ritira nel Deserto.

Il perdono dei peccati è il centro dell'attività di Giovanni, che opera al di fuori dell'istituzione religiosa, perché pur essendo figlio di sacerdote non presta servizio nel tempio.

Il perdono dei peccati si poteva ottenere solo nel tempio di Gerusalemme, con la mediazione dei sacerdoti, offrendo sacrifici di espiatione. Nel giudaismo il battesimo era usato come simbolo di un cambiamento decisivo nella vita sia civile che religiosa. È associato all'idea di morte del passato e dell'inizio di qualcosa di nuovo.

Giovanni non si limita a chiedere un pentimento privato, ma vuole una riconciliazione pubblica. Non si limita ad accusare l'ingiustizia o la corruzione delle istituzioni, ma chiede un'assunzione di responsabilità di tutta la società. Il termine peccati non indica azioni occasionali, ma un atteggiamento sbagliato nei confronti degli altri, che per essere corretto richiede un cambiamento radicale di vita. Gerusalemme e il deserto sono contrapposti. Per ottenere il perdono bisognava allontanarsi dalla società, dalla religione e dal culto ufficiali. Il deserto avvicina a Dio più del tempio. Gesù farà una scelta diversa e sarà proprio nel Tempio di Gerusalemme che andrà a insegnare. Comunque il messaggio di Giovanni è di misericordia, non di minaccia. Dio vuole cancellare il passato e Giovanni non invita ad una sollevazione contro l'ordine esistente, ma invita ciascuno ad assumersi la propria responsabilità.

Gesù viene dalla Galilea, non dalla Giudea come ci si aspettava. La Galilea era la provincia meno osservante dal punto di vista religioso, socialmente più oppressa e politicamente più inquieta. In Galilea era nato il movimento zelota, che voleva conseguire anche a mano armata l'indipendenza del paese. La regione montuosa di Nazareth era considerata un covo di esaltati e briganti.

Facendosi battezzare da Giovanni, Gesù ne riconosce la missione divina, avalla il suo operato e si colloca al di fuori dell'istituzione giudaica. Gesù però, a differenza degli altri, non confessa i propri peccati. La confessione dei peccati significavano la fine della propria complicità col male e esprimeva il desiderio e l'impegno personale per una società più giusta. Per Gesù il Battesimo non rappresenta una morte al passato, ma un simbolo di morte al futuro e indica la sua disponibilità totale a compiere la sua missione, ad offrirsi totalmente. Non conta il peso del passato, ma la speranza del futuro. Dopo la discesa nella morte c'è la risalita alla vita.

Immediatamente lo Spirito lo sospinse nel deserto.

Lo Spirito entra immediatamente in azione e spinge (impulso irrefrenabile) Gesù nel deserto, dove deve camminare verso la terra promessa. Non è il deserto disabitato di Giovanni, ma rappresenta la società giudaica ingiusta e riassume la vita pubblica di Gesù.

Il numero quaranta allude all'esodo e rimanda alla durata di una generazione. Il tempo nel deserto è la durata della vita di Gesù, nella quale sarà continuamente tentato a deviare dalla sua missione. Gesù uscire dal deserto solo con la sua morte.

Satana è l'avversario che accusa in giudizio, uno spirito nemico dell'uomo, che cerca di rovinare l'uomo e di indurlo a tradire Dio e quindi se stesso. Deserto e Satana sono termini figurati. Il deserto era il luogo degli agitatori con pretese messianiche, che arruolavano seguaci per conquistare il potere. La tentazione di Gesù è quindi quella di assumere il messianismo violento, contrario al disegno d'amore di Dio.

Stava con le fiere e gli angeli lo servivano.

Le fiere sono gli imperi pagani, i poteri forti politici, economici, religiosi, culturali ecc. che cercano di attrarre Gesù e gli offrono di diventare un leader politico.

Angeli, cioè messaggeri come Giovanni Battista. In Marco, Angelo non indica necessariamente esseri spirituali, ma può indicare uomini. Si tratta di quanti collaborano con Gesù.

Il messaggio di Giovanni dava fastidio per la critica alla società giudaica e alle sue istituzioni e viene fermato definitivamente.

Gesù non opera nel deserto, come Giovanni, ma in Galilea. Giovanni chiamava le persone fuori dalla società, Gesù va nella società. Comincia dalla Galilea, lontano dal centro religioso, in un ambiente che gli è familiare.

Gesù proclama la buona notizia che è per l'umanità intera. La Signoria di Dio sul popolo. Per i Farisei osservanti della Legge e guide spirituali del popolo, la realizzazione della signoria di Dio dipendeva dall'osservanza fedele delle norme rituali. Erano spiritualisti inattivi che aspettavano una iniziativa improvvisa di Dio. Gli Zeloti, nazionalisti fanatici, invocavano la guerra santa. Gli Esseni, non citati nei vangeli, erano integralisti elitari, che rimanevano chiusi nei loro circoli e attendevano anche loro la guerra santa.

Il popolo deluso aderiva volentieri alle proposte violente.

L'annuncio di Gesù, invece, vuole suscitare una speranza proclamando un'alternativa possibile. Gesù non cede alle tentazioni del potere.

La signoria di Dio si fonda sulla comunicazione dello Spirito.

Gesù annuncia la signoria di Dio come realtà personale (comunicazione dello Spirito) e realtà sociale (il Regno) che comincia ad esistere, ma deve compiersi attraverso l'adesione degli uomini. Non è un'imposizione violenta dall'alto.

Questo è il senso del richiamo alla conversione/cambiamento di vita, di mentalità (metánoia). Il tempo è compiuto, cioè è il momento giusto (Kairos).

Per la riflessione personale:

La Galilea rappresenta il luogo della vita quotidiana, dove possiamo collaborare alla costruzione del Regno.

Anche oggi ci sono situazioni di ingiustizia che si oppongono al Regno di Dio.

La vera rivoluzione per raggiungere la libertà è quella interiore, qualsiasi rivoluzione esterna è una mera restaurazione della solita società che a nulla serve. Ciascuno cambi se stesso per cambiare il mondo.

Preghiera conclusiva

*Dio paziente e misericordioso, che rinnovi nei secoli la tua alleanza con tutte le generazioni, disponi i nostri cuori all'ascolto della tua parola, perché in questo tempo che tu ci offri si compia in noi la vera conversione. Per Cristo nostro Signore. Amen*